AQUILEIA

Padova e Udine, le Università nella città romana

AQUILEIA

Le Università tornano a scavare nella città romana per far riemergere nuovi frammenti di storia. Dall'inizio di maggio l'ateneo patavino è alle prese con gli scavi della Casa delle Bestie ferite e del Fondo ex Cossar, dove è riemersa la più grande domus romana nota ad Aquileia. La zona del porto fluviale è invece interesse della facoltà di Venezia. Ma da lunedì scorso è tornata ad operare sul campo anche l'Università di Udine, che ha aperto la nona campagna di scavo archeologico didattico sul sito delle Grandi Terme. Ne ha dato notizia ieri il soprintendente per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, Luigi Fozzati, in seguito al rinnovo dell'accordo scientifico congiunto, che è stato stipulato la prima volta nel 2002. È da quella data che l'ateneo udinese sta ricostruendo la storia di uno dei più vasti edifici pubblici dell'Aquileia tardoantica. Nel IV secolo d.C., infatti, quando Aquileia era ritenuta la quarta città più importante d'Italia, Costantino decise di dotarla di un grande complesso termale. Il gruppo di ricerca comprende una dottoranda, Elena Braidotti e una laureata, Marta Nardin, che assistono nella conduzione delle operazioni sul campo e nel coordinamento di 59 studenti. *(el.pl.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.